

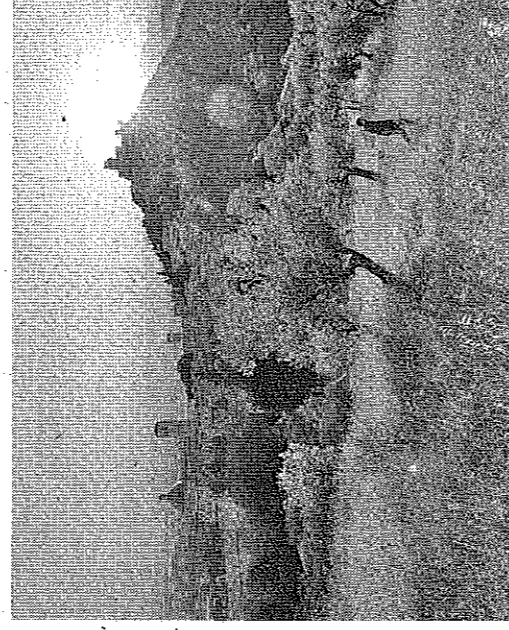
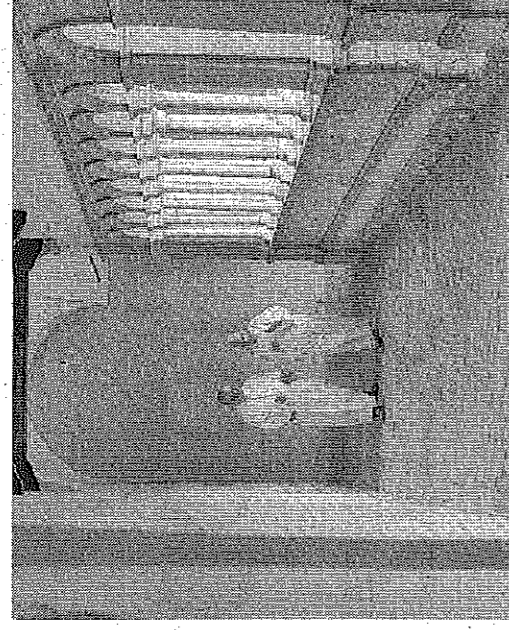
Intervista

Il fotografo americano ha realizzato un reportage sull'Umbria. «Io, che vivo a New York, sono rimasto colpito dalla quiete di Assisi. Si respira lo spirito del Poverello»



SPIRITO

A sinistra il fotoreporter Steve McCurry che ha appena realizzato una campagna fotografica in Umbria. A destra e sotto due immagini: i monaci dell'abbazia di Sassovivo e una veduta di Assisi.



MCCURRY

Sguardi nel segno di Francesco

FULVIO FULVI
PERUGIA

Una donna di nome Sharbat, non ancora una donna. Due occhi di ghiaccio su un viso impaurito che affiora da un rosso chador. È *La ragazza afghana*, un'immagine che ha fatto il giro del mondo, testimone degli orrori di una guerra fino allora sconosciuta fuori dai suoi confini. Era il giugno del 1985, a immortalare la dodicenne che aveva perso i genitori in un conflitto a fuoco fu Steve McCurry, americano di Philadelphia, uno che non si accontenta di un'istantanea ma cerca di catturare una storia in ogni volto che incontra. E così ha fatto anche in Iran e Iraq, a Beirut, in Cambogia, nelle Filippine. La sua Monnalisa afghana, finita poi sulla copertina del "National Geographic", è diventata un'icona di tutte le guerre che hanno sconvolto il pianeta in quegli anni. Ma è anche un segno di eleganza e poesia. Le stesse che ora troviamo nelle 100 "foto di pace" che il grande fotoreporter ha realizzato durante il suo viaggio in Umbria, una regione che per lui rappresenta «un piccolo-grande museo a cielo aperto dove domina la natura e la gente è ancora legata alle tradizioni e ai valori dell'accoglienza e del rispetto». La terra di San Francesco. «Ma l'Umbria non è solo turismo - dice McCurry - è proprio la vita». Dal suo lavoro è scaturita una mostra, *Sensational Umbria*, promossa dalla Regione e ospitata in questi giorni, fino al 5 ottobre, a Perugia, nelle sale dell'ex Fatebenefratelli e del Museo di Palazzo Penna.

Che valore ha per lei lo sguardo quando scatta una foto?

«È fondamentale, perché gli occhi sono lo specchio dell'anima e io devo mettermi ogni volta in rapporto con la persona che devo fotografare, voglio entrarci dentro fino a dove posso. Per poter restituire le emozioni agli altri. È lo sguardo quello che può fare la differenza, il mio e il suo».

Dalla «Ragazza afghana» alla «Ragazza di Bevagna» potremmo dire, visto che l'icona della sua mostra perugina è il volto di una giovane in costume medievale che ha incontrato durante la rievocazione del Mercato delle Gatte: una figura che evoca, per la profondità d'espressione, quella di Sharbat...

«Certo, anche se nella bellezza della ragazza umbra e nel suo sguardo interrogativo, ovviamente, traspare serenità e non dolore».

Lei è stato testimone delle brutture della guerra, ha visto più volte la morte in faccia. Cosa le è rimasto di quelle esperienze?

«L'immagine che ho scolpita nel cuore è quella di tanti bambini e di donne, di

persone innocenti intrappolate nella violenza cieca di guerre assurde».

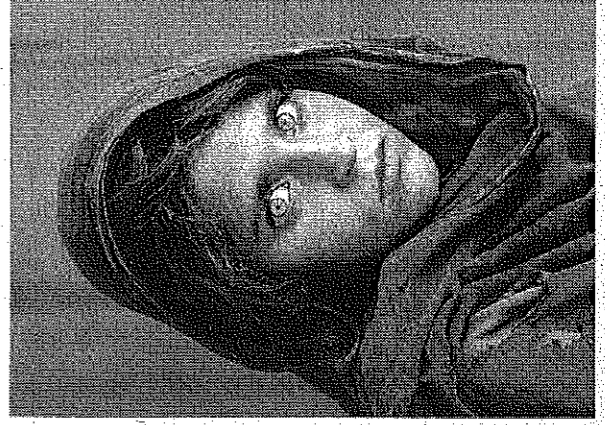
Uno dei temi che ha affrontato nel suo viaggio fotografico in Umbria sono i luoghi della spiritualità. Che cosa le hanno lasciato dentro?

«Ho imparato molto girando per chiese e monasteri, incontrando religiosi che mi hanno spiegato la loro vita tra preghiera, lavoro, studio e impegno tra

PERUGIA

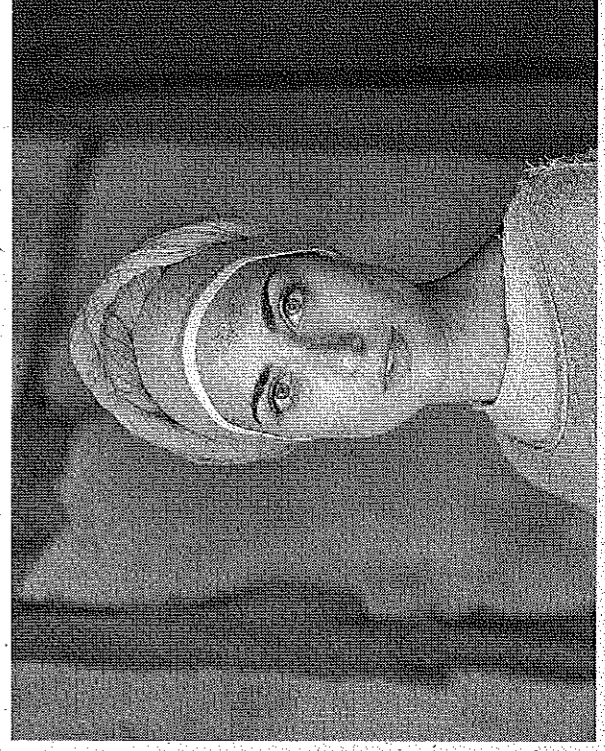
CENTO CLIC TRA FEDE E ARTE

Gli spazi del cinquecentesco edificio dell'ex Fatebenefratelli e la sala delle Lavagne di Beuys nel Museo di Palazzo Penna a Perugia ospitano, fino al 5 ottobre, la mostra *Sensational Umbria*, sulle tracce di Steve McCurry: cento scatti selezionati tra i più di 1.800 realizzati dal fotoreporter statunitense seguendo gli itinerari dell'arte, tra borghi e città, i colori e i suoni di feste e festival, l'uomo in movimento tra natura e paesaggi, l'eccellenza del fare, i sentieri della spiritualità. Uno spaccato esaustivo di tutta la regione, un territorio che il fotografo ha girato in lungo e in largo per oltre un anno allo scopo di cogliere e restituire emozioni, suggestioni, tradizioni, stili di vita. Tra le immagini di maggiore suggestione, uno scorcio del Tempio di San Fortunato vicino alla Rocca di Todi ripreso da una stanza affrescata del sacertotico Palazzo vescovile, il chiostro del monastero di Sassovivo a Foligno, i luoghi della Nordia di San Benedetto e il Duomo di Orvieto ripreso da un'insolita prospettiva. Struggenti, nella loro semplicità, le immagini dell'Eremo delle Carceri con Assisi che si affaccia sulla pianura che lo stesso San Francesco definì «la mia delicatissima valle spoletana». (FEM)



VOLTI

Altre due fotografie di Steve McCurry: a sinistra, «La ragazza afghana», immagine che ha fatto il giro del mondo; a destra «Ragazza di Bevagna», in mostra a Perugia.



Premi Cristini cattolici

ROMA. Casa dell'cinquina di Pierro La Cristina". L'edizione è «La collina 2012), seg dell'olio» D'Alessan Di Mare (R della gines Caturfelli dello stesso Petri (Long) definito lo l'unico asspresso formato di dorme tra del Conve Cristina di

La Pop ha nos del pr

PESARO

Rocca Co Pesaro si di «Popso contempo dall'omni islerre a Provincia e present». tito di un 13 rassegr 12 concer partecipz i maggio stranier de Umberto G Giulio Gio Marrao Salvatore Massimo R Regazzoni

Si tien il Foru delle c

FABRIAN

Ungro Fat Unesco de città marci rappresen Mexico, U Kanazawa (Sud Core) Paducah (Bologna, ha ottenut noonoscir Creative) un legame sostenere culturale u propria cre Forum di F incontri, isti convegni. importante definire i pr ideale cert occupazio nuove imo per un nuo territorio. in